



ODG

N. 159

costituzione parte civile della Regione e dei Consiglieri regionali

Presentato da:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 23/12/2019, ROSSI DOMENICO 23/12/2019

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 23/12/2019

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: costituzione parte civile della Regione e dei Consiglieri regionali.

Premesso che

- Alle elezioni regionali del 26 maggio scorso, Roberto Rosso è stato eletto Consigliere regionale, con Fratelli d'Italia in provincia di Torino, ottenendo 4.806 voti di preferenza;
- il 14 giugno 2019 il Presidente della Regione ha firmato il decreto di nomina degli assessori della Giunta regionale e tra questi Roberto Rosso ha ricevuto le seguenti deleghe: rapporti con il Consiglio regionale, delegificazione e semplificazione dei percorsi amministrativi, affari legali e contenzioso, emigrazione, diritti civili;

premessò, inoltre, che

- in data 20 dicembre 2019 l'ex Assessore regionale Roberto Rosso, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza con l'accusa di scambio elettorale politico-mafioso, su ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata dal gip Giulio Corato;
- nella stessa mattinata, l'ex Assessore ha firmato le proprie dimissioni da componente della Giunta, accettate dal Presidente Cirio;

rilevato che

- secondo la Procura – che ha appurato come la consorteria ‘ndranghetista attraverso due arrestati, Onofrio Garcea e Francesco Viterbo, abbia manifestato la propria ingerenza nelle elezioni regionali del 26 maggio 2019 – Rosso avrebbe stipulato un patto di scambio consistente nel pagamento di una somma in denaro in cambio della promessa di un pacchetto di voti;
- dalle indagini della Guardia di Finanza nell’ambito dell’operazione Fenice della Dda contro la ‘ndrangheta, è emersa *“la piena consapevolezza del politico e dei suoi intermediari circa la intraneità mafiosa dei loro interlocutori”*, specificano gli stessi finanziari;
- secondo il procuratore generale del Piemonte, Francesco Saluzzo, che parla dell’accusa che ha portato in carcere l’ex assessore regionale del Piemonte, Rosso *“è sceso a patti con i mafiosi. E l’accordo ha avuto successo”*;

sottolineato che

- nel corso dell’operazione, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia torinese, sono state arrestate altre 7 persone: Mario Burlò, imprenditore nel settore del «Facility management», accusato di concorso esterno – in passato tra i vertici dell’Unione nazionale imprenditori e sponsor di varie società sportive –, Onofrio Garcea, Francesco Viterbo, Enza Colavito, amica di Rosso, e Carlo De Bellis, quest’ultimi due ritenuti dagli inquirenti gli intermediari del *«patto elettorale criminale»*;

considerato che

- se venissero confermate le accuse formulate dalla Procura di Torino – delitto di cui agli artt. 110 e 416 ter c.p. – il sottoscritto si impegnerà a costituirsi parte civile nell’eventuale processo a carico del Consigliere regionale, Roberto Rosso;

Il Consiglio regionale del Piemonte

invita

- i Consiglieri regionali eletti nella XI Legislatura del Consiglio regionale del Piemonte, qualora fossero confermate le accuse di cui in premessa, a costituirsi parte civile nell’eventuale processo se sarà celebrato;

Impegna

la Giunta regionale del Piemonte

- a dare mandato all'Avvocatura di seguire la fine delle indagini e le eventuali successive richieste di rinvio a giudizio degli indagati dell'operazione *Fenice*, e costituirsi parte civile nell'eventuale processo se sarà celebrato.

Torino, 22 ottobre 2019